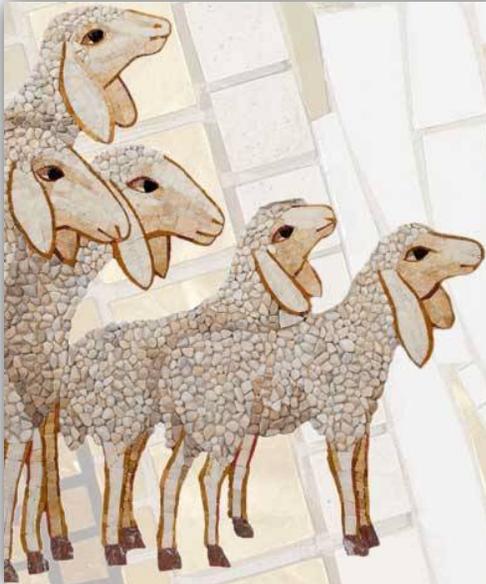


Comunichiamo tra noi



Sommario



1. Scrivo a voi.....	03
2. Nella comunione delle relazioni	06
3. Profezia della maternità pastorale	08
4. Incontro all'umanità sofferente	12
5. Generare e custodire la vita	15
6. Come Famiglia	16
7. Giubilei delle Pastorelle	19
8. Come Maria: Cammini di santità pastorale	20
9. Nella Casa del Padre	22
10. Un'economia a servizio del Regno	24
11. Ambiente digitale	25
12. Mi protendo in avanti.....	26



Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Roma, Via della Pisana 419/421
Bollettino Informativo anno XLVI – n. 1
7 Marzo 2021



Carissime sorelle,

vi penso impegnate in un intenso cammino quaresimale nel cuore della Chiesa universale, la quale ci ricorda che *ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare*¹. Tappa vissuta nella realtà del nostro essere Pastorelle, in comunione con le Chiese locali e segnata dall'itinerario delle virtù teologali che Papa Francesco declina nella concretezza della vita:

*In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo "l'acqua viva" della speranza e riceviamo a cuore aperto l'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all'opera dello Spirito Santo. Ma già l'itinerario della Quaresima, come l'intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo*².

E mentre proseguiamo spedite in questo itinerario quaresimale che ci conduce a celebrare la Santa Pasqua, sentiamo risuonare l'invito del Beato Alberione: «*In Quaresima Gesù buon Pastore è da considerarsi particolarmente nell'atto supremo d'amore per le anime: "Do la mia vita per le pecorelle". Considerare Gesù crocifisso: la pastorella deve avere il suo stesso amore: darsi, donarsi alle anime, sacrificare le comodità, le piacevolezze, tutte le cose, tutta la vita. Ci mettiamo così sulla strada del sacrificio, dell'amore, della santificazione, della felicità*»³.

Le parole del Beato Alberione ci ricordano il Fondamento della nostra chiamata e il bisogno di attingere *all'acqua viva* che ci rende capaci di donare noi stesse nella missione pastorale: «*Io sono il buon Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore*» (Gv 10). Ci sia di incoraggiamento in questo cammino quaresimale la testimonianza delle sorelle che sono tornate alla Casa del Padre. In particolare vorrei ricordare le ultime sorelle decedute: sr Nair, sr Claudia, sr Francesca e sr Assunta che, insieme alle altre sorelle, ci hanno lasciato un esempio di zelo pastorale vissuto in tutte le stagioni della loro vita. Uno zelo che aveva le radici nella centralità della persona di Gesù Buon Pastore, amato e vissuto da ciascuna come Via, Verità e Vita. Sorelle che aperte alla Grazia hanno fatto proprio lo spirito di Gesù Buon Pastore che conosce e dà la vita per il suo gregge con bontà paziente e premurosa⁴.

¹ Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2021. San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2020.

² *Idem*

³ Cfr. PrP VIII, 1949, p. 30.

⁴ Cfr. RdV 6-7.

Nel contesto delle radici carismatiche dello zelo pastorale è motivo di gratitudine e di speranza tutto ciò che ci avete condiviso attraverso le schede di sondaggio riguardanti la *lettura sapienziale del carisma*, richiesta dal nostro 9°CG. Abbiamo dedicato un tempo di riflessione e di preghiera per cogliere oltre le parole, ciò che intendete per lettura sapienziale del carisma e sui rispettivi passi da compiersi per vivere questo processo a livello congregazionale. Da quanto ci è pervenuto, emerge il grande desiderio di percorrere un cammino sinodale e quindi comunione che ci veda tutti coinvolti: Pastorelle, Pastori, membri della Famiglia Paolina, Cooperatori AGBP e laici. Un cammino ecclesiale di ampio respiro, finalizzato soprattutto a irrobustire la nostra vita consacrata di Pastorelle, aperte al “nuovo” che lo Spirito ci rivelerà anche nel progettare *con coraggio il cammino futuro della Congregazione con fede e audacia*.

In cammino verso la celebrazione della Santa Pasqua, facciamo memoria di alcuni avvenimenti che ci aiutano a scorgere la Vita nuova che sgorga dal Risorto:

- ✓ La visita di amicizia di Don Luiz Fernando Lisboa, Vescovo di Pemba, alla comunità generalizia, il 18 dicembre 2020, e la sua testimonianza di Pastore che non ha avuto paura di denunciare a livello internazionale la difficile situazione che si vive a Cabo Delgado. Don Luiz, da poco è stato trasferito in una diocesi del Brasile, accogliendo nella fede la sua partenza dal Mozambico. Lo sosteniamo con la preghiera e ricordiamo con gratitudine tutto ciò che ha compiuto per le Pastorelle in Mozambico.
- ✓ La consulta in atto delle Province ICN-MZ e ICS-AL per la nomina del Governo della Provincia Italia-Albania-Mozambico. Così ci siamo espresse nella lettera con cui abbiamo invitato ogni sorella a partecipare alla consulta: *in questo momento storico, ciascuna è invitata a scrivere insieme alle sorelle delle due attuali Province, una pagina della nostra storia congregazionale e della realtà non solo italiana, ma anche albanese e mozambicana. [...] non è un appuntamento formale o semplicemente storico, ma che il Buon Pastore, se ci crediamo sino in fondo, scriverà insieme a ciascuna una pagina della nostra “storia di salvezza”, una pagina di “unità” e di comunione, di costruzione di un unico progetto, che nel realismo delle nostre risorse spirituali, umane e materiali, donerà il “tutto” per la nostra vita e missione di Pastorelle oggi*. Affidiamo alla vostra preghiera la sessione di consiglio del 15-17 marzo durante la quale nascerà il Governo della Provincia IT-AL-MZ e la sintesi di quanto le sorelle e le comunità hanno indicato per il prossimo cammino della Provincia.
- ✓ L’esperienza apostolica del Noviziato Internazionale di Bogotá. Attualmente le novizie vivono l’esperienza apostolica nelle seguenti comunità: Romina in Santa (Perù), Paola e Mariani in Lima (Perù); Noêmia e Jacinta nella Casa Sede di Bogotá e Atija e Carmen in Cali (Colombia).
- ✓ L’esperienza apostolica delle novizie del Brasile: Ana Paula a Querência do Norte/PR e Gabriele in Redenção/PA.
- ✓ Le Postulanti Gabriela, Evelin e Natividad che da Lima si sono recate in Argentina per la visita in famiglia e il 20 febbraio sono partite per Bogotá per entrare in noviziato il 18 marzo 2021.
- ✓ L’incontro dei Governi Generali della Famiglia Paolina che ha visto la partecipazione di alcuni Cooperatori Paolini delle singole Congregazioni.
- ✓ La disponibilità della Provincia PI-AU-SA-TA a sondare su una possibile nuova apertura in Oriente.
- ✓ La prossima apertura *ad experimentum* della Comunità formativa a Nampula (MZ).

- ✓ Il viaggio apostolico di Papa Francesco in Iraq e ciò che esso significa in una realtà martoriata e “dimenticata” dalla Comunità internazionale, dove i cristiani a causa delle violenze e persecuzioni sono un piccolo resto che cerca di rinascere. Preghiamo per loro.
- ✓ in questo trattino potete aggiungere gli avvenimenti che vi fanno scorgere la vita nuova del Risorto!

Rinnovo la mia gratitudine verso ciascuna di voi per la vostra preghiera e vicinanza che ci fanno sempre respirare aria di Famiglia. Vi condividiamo che la comunità generalizia ha ripreso l'Adorazione Eucaristica tutto il giorno del giovedì, concludendo insieme la sera, portando le vostre intenzioni e quelle del Popolo di Dio che vi è stato affidato. Ricordiamo in modo particolare le nostre Sorelle, i familiari e l'umanità provata dalla pandemia.

Vi lascio con l'augurio speciale di questo Anno Biblico: ***la Parola abiti la nostra vita, e guidi come luce i nostri passi***⁵.

Con affetto,

*Sr Aminta Sarmiento Puentes
Superiora generale*

Roma, 3 marzo 2021.

⁵ Dalla preghiera per l'Anno Biblico Paolino.



PROVINCIA DON ALBERIONE – BRASILE SAN PAOLO

LA GRANDE SFIDA DEL SERVIZIO EVANGELICO DELL'AUTORITÀ

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga... Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.
(Gv 15,16-17)

Nell'ottobre 2019, in tempo di transizione, noi suor Amélia M. Soledade Dias, Elenir Agustini, Maria de Lourdes Lara e Sônia de Fátima Batagin siamo state chiamate a collaborare con la Provincia Padre Alberione, insieme a suor Maria de Fátima Piai, che ha accettato la sfida di prolungare il servizio provinciale per altri due anni in vista della Riconfigurazione. La nuova equipe, accolta con speranza, si è resa disponibile a riflettere e a discernere insieme su come rispondere alle proposte del GG in vista della preparazione all'Inter capitolo, alle nuove sfide per il triennio e come affrontare la realtà della Provincia. Fortificate dagli Esercizi Spirituali e dall'unità vissuta nell'Assemblea provinciale, abbiamo suggerito i possibili passi e dove impegnare le forze nel biennio che ci è stato affidato.

Sin dall'inizio abbiamo preso coscienza dei nostri limiti, del numero esiguo di suore, dei problemi di salute e di altre difficoltà, delle sfide pastorali, della necessità di chiudere le case ... e allo stesso tempo della gioia di iniziare nuove presenze in altri luoghi bisognosi di evangelizzazione. Con sofferenza abbiamo avviato la chiusura di due comunità (Eldorado e Vila Califórnia), mentre si ufficializzava l'apertura della comunità ad Adrianópolis (Paraná) e si preparava l'apertura a Porto Velho (Rondônia) nella regione amazzonica.

Assumere il servizio di governo nell'anno 2020 è stato una grande sfida: fin dall'inizio con un calendario ben organizzato per continuare a integrare missione pastorale e servizio di Consiglio, siamo state sorprese dalla pandemia e quindi da una nuova sfida: lavorare online, incontri, *live*... Neppure è stato possibile fare esperienza di gruppo, sebbene si possa vedere l'impegno di ciascuna nel donarsi per il bene comune e per la ricerca di soluzioni alle difficoltà che si presentavano. Senza poterci riunire, viaggiare e visitare le comunità, abbiamo fatto il possibile per animare e rendere fecondo per la vita personale, comunitaria e apostolica, il tempo di isolamento. Anche a distanza sentiamo di essere cresciute nell'aiuto reciproco, nella disponibilità e nell'impegno a vivere in profondità ciò che ci eravamo proposte come Provincia. I pochi incontri presenziali e online che abbiamo realizzato, sono diventati più obiettivi, incisivi, esercitando di più l'ascolto e la pazienza.

La pandemia ha cambiato completamente i programmi. La metodologia del lavoro è stata riorganizzata in considerazione delle sfide che le comunità e la stessa equipe affrontavano. Nel corso dell'anno sono state reinventate nuove forme di comunicazione e sono stati creati legami di impegno e responsabilità. Tutte le comunità si sono impegnate nella preparazione all'Inter capitolo e nella "Lettura sapienziale del carisma oggi". In sintonia con la Programmazione generale le Visite fraterne online, hanno orientato le riflessioni e gli obiettivi verso le relazioni e la vita comunitaria. Con il coordinamento del Consiglio, le equipe hanno continuato a svolgere la loro missione di animazione della formazione, soprattutto del Noviziato Interprovinciale, con l'aiuto di lezioni formative in presenza o *online*; della Pastorale Vocazionale con i gruppi di discussione *online*; della Spiritualità, alimentata dagli itinerari inviati per i ritiri mensili; la celebrazione degli anniversari delle sorelle.

Nel contesto del cammino di Riconfigurazione si è svolto *online* l'incontro programmato tra i Consigli delle due Province del Brasile, con la condivisione del tema della riflessione nelle rispettive Assemblee Provinciali. Nello spirito di fortificare l'unione tra le due Province c'è stato l'invito e la buona partecipazione dei Cooperatori Amici di Gesù Buon Pastore all'incontro formativo promosso dalla Provincia Gesù Buon Pastore e all'incontro con i Cooperatori Paolini della Famiglia Paolina in Brasile.

È stato importante assumere il tempo d'isolamento sociale, riflettere su di esso e realizzare la catena di preghiera proposta da sr Aminta S. Puentes e altre due "catene" della nostra Provincia per la realtà di sofferenza e di dolore del mondo intero. La grande insicurezza e le precauzioni per non esporci al rischio di contagio, ci hanno aiutate a prendere coscienza di quanto siamo fragili e incapaci. Un virus è stato sufficiente per "far cadere tutti i progetti", per renderci conto che non siamo niente senza Dio e al di fuori del suo disegno. È diventato anche uno strumento per accogliere la nostra fragilità e ricchezza, come persone e come Provincia. Abbiamo visto rafforzarsi i legami fraterni e il desiderio di incontrarci, di vivere insieme, di condividere la vita e le preoccupazioni.

Oggi è possibile rileggere la nostra realtà di Provincia da un'altra prospettiva. "È diventato più facile pregare e mettere in pratica un po' di più il *Segreto di Riuscita*. Don Alberione aveva ragione quando con tanta convinzione ci ha lasciato non solo una preghiera, ma uno stile di vita basato sulla fiducia in Dio, che opera nella nostra povertà...".

La preoccupazione per la salute di suor Maria de Fatima, prima e dopo l'intervento, è diventata un punto di unità e solidarietà in tutta la Provincia. Con sr Fatima ringraziamo perché, come lei dice: "Dio ci sorprende con l'imprevisto. Non avevo mai pensato che la mia vita fosse in serio pericolo. L'intervento al cuore, che sembrava semplice, a causa di complicazioni, ha ritardato il rientro al lavoro... La vita è un regalo, un dono di Dio e a Lui apparteniamo. Bisogna solo avere coraggio di mettersi nelle Sue mani e lasciare che Lui ci porti, secondo la Sua volontà... Nella nostra fragilità umana, Dio è il Vivente e ci spinge ogni giorno a uscire da noi stesse e metterci al servizio. È il sì provinciale che si rinnova collettivamente e ci 'smonta' portandoci alla rinuncia, per servire con gratuità. È come il soffio di Dio nella mia vita, una nuova pagina verrà elaborata. Vivo questo tempo nel servizio".

Una domanda che è stata sollevata: Cosa è successo nella storia e nella tradizione della vita religiosa per cui oggi è così difficile vivere questo servizio di governo, sia nella scelta delle persone sia nell'accettarlo?

Tra di noi c'è chi ritiene che "il modello che stiamo vivendo come servizio dell'autorità sia logorato, come una vecchia casa dalle strutture molto forti e che c'è bisogno di trasformarlo in tende di accoglienza e di reciproca appartenenza; come fratelli e sorelle che non rifiutano di portare insieme la tenda per nuovi itinerari, se questo pellegrinaggio per il Regno lo richiede, con libertà, leggerezza e gioia, perché la tenda è nostra e noi vogliamo allargarla nella gratuità. Ma questo è ancora utopia".

Il servizio dell'autorità nel 2020 per noi è stato caratterizzato come 'esperienza di presenza in assenza'. Fisicamente assenti, ma presenti nella preghiera, nella spiritualità e aperte al nuovo e, nella corresponsabilità, abbiamo visto che lungo il cammino si andavano accendendo delle luci. Riconosciamo che "tutto passa attraverso l'aprirsi ai bisogni delle sorelle e attraverso l'esercizio quotidiano di ascolto". In quest'anno incomparabile, ciascuna ha vissuto in modo unico il servizio evangelico dell'autorità, in risposta alla chiamata a collaborare alla vita della Provincia, con una missione vissuta nella maternità pastorale e nella comunione delle relazioni.

Riconoscenti, per tutto rendiamo grazie mentre attendiamo il futuro con speranza!

*Le Sorelle del Consiglio Provinciale
Maria de Fátima Piai, Amézia M. da Soledade Dias, Elenir Agustini,
Maria de Lourdes Lara, Sônia de Fátima Batagim*



VITA CONSACRATA: PROFEZIA EVANGELICA⁶

PROF.SSA ROSALBA MANES

“La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare tutt’intorno accanto ad esse. Vidi che erano in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: “Figlio dell’uomo, potranno queste ossa rivivere?”. Io risposi: “Signore Dio, tu lo sai”. Egli mi replicò: “Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore”. Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l’uno all’altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai ed ecco sopra di esse i nervi, la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c’era spirito in loro. Egli aggiunse: “Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell’uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”. (Ez 37,1-9)

Il profeta Ezechiele ha una visione tremenda davanti a sé, una distesa di ossa inaridite, uno scenario di morte. È l’immagine del nostro tempo. Vediamo malattia e morte ovunque. Prima sono numeri, poi nomi, poi persone conosciute, e infine persone amate. Ed è grande lo sconforto che ci prende, abbiamo paura, ci scopriamo vulnerabili, ci sentiamo paralizzati.

Oggi come al profeta arriva anche a noi la provocazione della Parola di Dio, anche a noi il Signore rivolge questa domanda: *“Potranno queste ossa rivivere?”*. Il Signore assaggia la nostra fede nell’impossibile; è una domanda che forse ci imbarazza perché sentiamo che la nostra è una fede affaticata, forse troppo piccola; ma Lui fa risuonare subito l’invito: *“Profetizza su queste ossa”*.

Il Signore fa risuonare questo invito anche a noi: *“Profetizza su queste ossa ... Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete”*. Ecco, qui penso che proprio vediamo davanti a noi stagliarsi la profezia della Vita consacrata: essere annunciatrici di vita là dove sembra regnare solo la morte, essere portatrici di speranza dove c’è un cumulo di macerie. La VC ha ricevuto la chiamata a collaborare con lo Spirito di Dio, ad essere la sua alleata, per servire da risveglio, favorire la rigenerazione, la rinascita, e dire anche noi: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti perché rivivano.

Ezechiele profetizza ad un popolo che si trova in esilio a Babilonia, che ha visto la distruzione di Gerusalemme, la devastazione del tempio, un popolo che dice: *“Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti”*. E qui arriva la provocazione divina, Dio vuole che il suo profeta annunci la vita e dica al popolo: *“Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, oh! popolo mio, e vi riconduco nella terra di Israele, farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete”*.

⁶ Tratto dalla relazione tenuta dalla Prof.ssa Manes all’Assemblea Annuale dei Superiori Maggiori (USMI), novembre 2020.

È difficile dare oggi questo annuncio; ma il Signore vuole che i suoi consacrati siano portatori di vita là dove c'è morte, perché la VC è proprio l'esperienza della vita in sovrabbondanza che Cristo Risorto ci ha donato. Noi esistiamo in quanto donne consacrate proprio grazie alla sua Pasqua di passione, morte e risurrezione. E allora anche per noi come per il profeta si tratta di accogliere la parola della Scrittura, lo Spirito che l'ha imbevuta e che vuole comunicarci vita; ripartire da qui.

Dentro questa tragedia Ezechiele ci suggerisce come risorgere; quando l'umanità si sente smarrita, c'è ancora la possibilità di rinascere se un profeta riesce a profetizzare e a invocare lo Spirito Santo.

«Mi disse»: la grazia della parola profetica

La Parola di Dio è presente nel mondo, potremo dire che cova per deflagrare e comunicare vita e salvezza; accoglierla nello spirito permette a ciascuno di ricevere un supplemento d'anima che è necessario per noi, donne consacrate che non viviamo in isolamento, ma dentro la storia, nel mondo, con il mondo e abbiamo ricevuto la missione di rianimarlo, di ridargli anima, perché noi – come dice l'autore dello splendido testo a Diogneto – siamo nel mondo ciò che l'anima è nel corpo.

La Scrittura ci porta oltre le paure; oltre le paure è un invito, una esortazione, una parola di speranza; è la sfida di questo tempo fragile, impaurito. Abbiamo paura, ma la Scrittura può aiutarci a vivere questa pagina e ad accendere luci per non fermarci all'ormai della nostra fatica mentale, per avanzare su acque profonde nell'oltre che solo la fede sa consegnarci; e la Scrittura ci consegna la Parola che rischiarà il cammino: "Non temere, non temete, io sono con te, sono con voi", dice il Signore. La Parola ci rende capaci di profezia e la profezia ci porta oltre le nostre paure. I profeti hanno profetizzato proprio in tempi difficili e quella Parola li ha proiettati verso un futuro pieno di speranza.

La prima condizione perché la VC sia profezia evangelica è l'apertura del cuore alla Parola di Dio. *Vita Consecrata* al n. 84 ce lo ricorda in modo meraviglioso: "La vera profezia nasce da Dio, dall'amicizia con Lui, dall'ascolto attento della sua Parola nelle diverse circostanze della storia. Il profeta sente ardere nel cuore la passione per la santità di Dio e, dopo avere accolto nel dialogo della preghiera la Parola, la proclama con la vita, con le labbra e con i gesti, facendosi portavoce di Dio contro il male ed il peccato". Ezechiele ascolta la Parola e si coinvolge. Quando Dio comunica la sua Parola investe tutta la vita del profeta e la sua vita diventa capace di far risuonare la Parola; Dio tocca l'umanità del profeta e la usa come luogo dell'espressione profetica. Dio parla tramite la storia del profeta, Dio parla tramite le nostre storie.

Il profeta non è solo colui che parla di Dio, ma colui che manifesta Dio, in tutto ciò che fa diventa una sua epifania. La Parola di Dio con la sua *dynamis* colpisce, tocca e lavora il profeta e gli fa vedere ciò che questa Parola sta già operando prima che gli altri se ne accorgano, ma il profeta non può servire questa Parola se non entra in uno stile di docilità nei confronti del Signore e non si sintonizza con i suoi sentimenti. Per annunciare la vita dove c'è la morte il profeta deve aprirsi alla compassione; quindi, la Parola del Signore è come quel tornio al quale, appunto, il cuore del profeta viene lavorato, cesellato, per prendere la forma del cuore di Dio.

Per questo il profeta si contraddistingue per una profonda compassione per la causa di Dio, per la causa dei fratelli; e questo lo rende sentinella, capace di vedere oltre, di prevedere, di prevenire, di essere sommamente creativo per leggere la storia alla luce della Parola di Dio. È così immedesimato nella storia da non considerare niente estraneo a sé, niente di umano è estraneo a lui, e quindi non tollera l'ingiustizia; la denuncia, la vuole estirpare. Ha la coscienza di non agire da se stesso e per i propri interessi, ma di essere espropriato, di portare una parola che lo supera e che lo rende teso tra due amori: a Dio e al popolo.

Nella VC è difficile parlare di dimensione profetica se la Parola di Dio non diventa la sorgente dei nostri progetti, non diventa questo fuoco da cui parte ogni anelito, non diventa lievito che fermenta ogni nostra opera. La VC è chiamata ad abbeverarsi a questa sorgente della Parola per ritrovare l'ardore spirituale e poter camminare nella visione. Solo così la VC può essere una luce accesa nella storia, e noi lo ricordiamo sempre quando la celebriamo nella Festa della Presentazione di Gesù-Luce nel tempio, ed è una luce accesa ancora di più oggi dove sembra che il mondo intero attraversi la valle dell'ombra della morte, come ci ricorda il Salmo 23.

Ma la VC non brilla di luce propria, sappiamo di non essere noi ad illuminare, possiamo riflettere la luce nella misura in cui ci rendiamo trasparenti a Dio; in questo sta la nostra profezia, diventare così semplici da fare risplendere la luce che abbiamo ricevuto e far vedere così il Padre attraverso di noi.

Nell'Anno della Vita Consacrata (2014) il Santo Padre ci aveva chiesto di svegliare il mondo e ci aveva dato importanti consegne. Ricordiamo quel bellissimo passaggio, nel n. 2 della sua Lettera: "Mi attendo che 'svegliate' il mondo perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia. Il profeta riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare gli avvenimenti: è come una sentinella che veglia durante la notte e sa quando arriva l'aurora (cfr. Is 21,11-12)".

Mai questo compito è stato così attuale come oggi. E ancora diceva: "Conosce Dio e conosce gli uomini e le donne, suoi fratelli e sorelle. È capace di discernimento e anche di denunciare il male del peccato e le ingiustizie; perché è libero, non deve rispondere ad altri padroni se non a Dio, non ha altri interessi che quelli di Dio". Ecco la libertà: rispondere solo a Dio, non avere altro interesse che quello di Dio, che gli interessi di Dio; essere sintonizzati con i sentimenti di Dio, con il cuore di Dio.

Seguire il Signore in modo profetico richiede proprio questo: accogliere quella Parola che ci dà luce per scrutare la storia, leggere gli eventi e vegliare nella notte. E poi ingegnandoci nel concreto, mettendo le mani in pasta nella storia, per accompagnare tutti quei processi di fragilità, stare dalla parte dei più deboli, dei poveri, e pensare in modo estremamente creativo esperienze per fare emergere il dono, la fraternità, l'accoglienza, l'amore reciproco, superando la tentazione della fuga che tutti i profeti hanno avuto.

Giona in modo particolare è stato il ribelle per eccellenza, fuggitivo davanti alla chiamata di Dio, davanti alla portata di una chiamata che gli mostrava la sproporzione tra la sua capacità e il desiderio di Dio. Ma poi ci sono anche i profeti come Geremia che cercano un pre-pensionamento anticipato: "Non penserò più a Lui", "Non parlerò più in suo nome"; ma dopo hanno sentito che c'era questo fuoco dentro, fuoco dell'amore fedele di Dio che garantisce la nostra chiamata.

Cinque anni dopo quelle parole del Papa ci sembra che la paura rischi di prendere il sopravvento, e anziché essere sentinelle possiamo correre il rischio di addormentarci, di spegnere l'amore. Il mondo invece, ha bisogno di profezia, ha bisogno della parola profetica, perché la parola profetica muove processi nella storia, avvia processi di umanizzazione, di fraternizzazione. Il mondo ha bisogno di profeti, perché i profeti sono gli occhi dell'umanità; senza questi occhi l'umanità è cieca e non sa come muoversi. Il più grande dramma per il popolo di Israele dopo l'esilio non era la mancanza di mezzi, di sacrifici nel tempio, ma la mancanza di profeti.

Ricordiamo il Salmo 74: "Non ci sono più profeti tra noi e nessuno sa fino a quando"; ecco il dramma, ecco il dolore. Per trovare profeti che apprendono l'arte della lettura della storia e dell'opera di Dio oggi, dobbiamo spostarci nel deserto; e nella Bibbia il deserto è il luogo dove si formano un cuore e una mentalità profetici.

«*Mi portò fuori*»: la grazia del deserto

Il profeta Ezechiele viene portato fuori, fuori da che cosa? Dalla sua *routine* quotidiana, fuori dal fare, in un'altra dimensione. E questo "altrove", nella Bibbia è, appunto, il deserto dove si impara l'ascolto della Parola e a vedere oltre il visibile. Il deserto, nella Bibbia, è un termine e una realtà profondamente ambigua: l'esperienza di morte e l'esperienza di vita. Nell'ordine vegetale è terra che non si può coltivare, nell'ordine animale è dimora di bestie selvatiche, nell'ordine umano una terra solitaria, spopolata, senza cammini.

Nel deserto l'uomo e la donna si trovano davanti alle necessità primarie: bere, mangiare. Cadono tutte le sovrastrutture e si torna alla vita nella sua essenzialità. È l'esperienza in cui si può toccare con mano la propria profondità interiore per incontrare Dio. Il deserto, infatti, ci porta all'esperienza delle origini, alla nascita del popolo di Israele come popolo di Dio. Israele veniva dall'Egitto dove aveva avuto acqua e cibo in abbondanza, pesce, frutta, verdura; i suoi oppressori l'avevano preso per la gola per sfruttarlo meglio.

Nel deserto niente di tutto questo. Il deserto diventa allora l'apprendistato della provvidenza di Dio, per capire che l'uomo non basta a sé stesso, per capire che non vive di solo pane, ma di questa relazione che si istaura con Dio, con la sua Parola.

Ma vive anche di pane; quindi Dio gli procura il cibo, ma lì nasce la mormorazione, perché la manna annoia, perché il popolo vorrebbe accaparrare porzioni maggiori, invece la manna si deteriora. Prendere il dono oltre misura equivale a farlo morire, imputridire.

Nel deserto l'uomo deve imparare a dipendere da Dio, a ricevere quella Parola che gli restituisce la verità profonda di sé; il deserto diventa un percorso della gestazione del cuore, è come un grembo fecondato dalla Parola di Dio perché Israele possa nascere a un rapporto filiale con Dio, passare dalla schiavitù al servizio e vivere il suo *stage* per imparare l'alleanza con il Signore.

Questa chiamata al deserto è iscritta nel cuore della Chiesa. Essa è la condizione teologica fondamentale della Chiesa, il luogo dove la Chiesa nasce e cresce, dove la Chiesa ha le sue retrovie, dove si raccoglie per maturare nel silenzio parole e stili significativi per dialogare con gli uomini e le donne. Non è un rifugio il deserto, non è la tomba il deserto; è il crogiuolo nel quale, come scrive André Louf nel suo splendido libro *La vita spirituale*: "Grazie ad un certo fuoco, che può essere nello stesso tempo quello delle passioni e quello dello Spirito Santo, uscirà un metallo nobile, purificato dalle sue scorie". E ancora: "Il deserto è una matrice dove nei dolori inevitabili del parto verrà alla luce un nuovo essere, l'uomo nuovo creato in Gesù Cristo nella giustizia e nella santità". Anche Gesù sceglie questo luogo, il deserto, per combattere, per combattere il male, per affermare al suono della Parola di Dio, la sua figliolanza, il suo essere tutto rivolto, dedicato, consacrato al Padre. Nel deserto c'è l'occasione per liberarsi dalle false idee di sé, dai falsi idoli ascetici e da tutte le deformazioni del volto di Dio e dell'esperienza religiosa.

Per un approfondimento personale e/o comunitario:

- ✓ Quale ruolo profetico colgo stia vivendo la Chiesa locale e la Vita Consacrata nel mio territorio, nella mia Nazione? Quali sono le espressioni più significative?
- ✓ E noi Comunità (Pastorelle, FP, Chiesa), come stiamo manifestando la presenza di Gesù buon Pastore che cammina col suo Popolo? Quali difficoltà e sfide incontriamo?



AMERICA LATINA E USA

BRASILE: IL MOVIMENTO "TERÇO DOS HOMENS" – DALLA COMUNITÀ DI LONDRINA – PARANÁ

Il *Rosario degli Uomini* risale al tempo della schiavitù (prima del 1888), quando gli schiavi africani si incontravano con i missionari per pregare il rosario. Nel corso della storia, ci sono stati sempre gruppi di uomini che hanno continuato questa esperienza di preghiera e attualmente, in tutto il Brasile, diversi gruppi, con denominazioni diverse, si incontrano settimanalmente per il Rosario.

In un momento in cui gli uomini si allontanano sempre più dalle cose di Dio e dalla comunità, la recita del Rosario ha aiutato diverse famiglie a rafforzare la fede e l'unità. Quando l'uomo, che da molti è considerato il "capo" della famiglia, è incoraggiato a recitare il Rosario con i propri cari ed è motivato a partecipare alla comunità, allora questa esperienza influisce sulla trasformazione della famiglia stessa. Il movimento ha come principio quello di prendere impegni concreti per la vita della comunità, in solidarietà con i più bisognosi. La dimensione missionaria si fa forte, perché ogni partecipante ne invita un altro. Il pellegrinaggio del "Terzo degli uomini" si svolge ogni anno nel Santuario Nazionale di *Nossa Senhora Aparecida/SP*, e nel 2018, si stima fossero presenti più di 80 mila persone. Nella parrocchia di Santa Rita da Cascia a Londrina in cui noi Pastorelle siamo inserite, ci sono due gruppi. Molte sono le testimonianze di trasformazione nella vita e nella famiglia. Dice un parrocchiano, João Maria da Silva: *"Il Rosario degli Uomini mi ha convertito. Non partecipavo alla comunità, ero un alcolizzato e maltrattavo la mia famiglia. Con la preghiera del Rosario, ho capito che era una contraddizione pregare e continuare a fare del male. Grazie alla Madonna oggi non sono più alcolizzato, sono fedele a mia moglie e con lei partecipo alla pastorale familiare come membro attivo della comunità"*.



Nella nostra parrocchia, a partire dal Rosario degli uomini, stanno nascendo altre iniziative: caffè con S. Giuseppe (momento di convivialità, scambio di esperienze ecc.), preghiera, pellegrinaggi... Una volta al mese la famiglia è invitata a pregare il rosario con gli uomini. Nella nostra parrocchia c'è anche il Rosario delle Donne e delle Madri che pregano per i loro figli, puntando sempre a migliorare in ogni modo la vita familiare. Certamente la Madonna concede molte grazie e benedizioni a questi gruppi e famiglie che si riuniscono nel suo nome.

S. Giuseppe (momento di convivialità, scambio di esperienze ecc.), preghiera, pellegrinaggi... Una volta al mese la famiglia è invitata a pregare il rosario con gli uomini. Nella nostra parrocchia c'è anche il Rosario delle Donne e delle Madri che pregano per i loro figli, puntando sempre a migliorare in ogni modo la vita familiare. Certamente la Madonna concede molte grazie e benedizioni a questi gruppi e famiglie che si riuniscono nel suo nome.

L'ANNO BIBLICO – DALLA COMUNITÀ DI DES PLAINES – DIOCESI DI CHICAGO

In occasione dell'Anno Biblico, alcuni rappresentanti della Famiglia Paolina degli Stati Uniti, tra cui sr Revelina Santiago delle Pastorelle, hanno programmato un itinerario che prevede incontri dove i membri delle Congregazioni e Istituti della Famiglia Paolina condividano come la Parola di Dio ha cambiato la loro vita e il loro ministero. Il percorso è stato inaugurato il 28 novembre 2020, con Sr. Tiziana Dalmasetto, PDDM, che ha presentato i punti chiave contenuti nel libro del Beato Alberione, "Leggete le Sacre Scritture".

Il 26 dicembre è stato lanciato *online* un video registrato da alcune famiglie dell'Istituto Santa Famiglia. Il 30 gennaio scorso i Cooperatori Paolini hanno fatto una presentazione su come vivono le Scritture nella vita quotidiana. Sr. Kathryn Williams, PDDM, in una trasmissione in diretta il 27 febbraio dal *Divine Master Center* in Irlanda ha comunicato la sua esperienza personale di come prega e vive la Parola di Dio personalmente e nella comunità. Questa videoconferenza ha avuto un forte impatto sui presenti. Noi suore Pastorelle stiamo preparando la nostra testimonianza per il 24 aprile, con il tema: "La centralità della Parola di Dio nella nostra vita personale e comunitaria, e come essa dà senso e permea il nostro ministero pastorale".

Nella nostra Parrocchia di Santo Stefano Protomartire, il Parroco David Arcila, insieme al vicario parrocchiale, ha accolto l'invito a vivere l'anno biblico della FP, avviando uno studio *online* della Bibbia e una *Lectio Divina* in inglese e spagnolo, tutti i mercoledì. Questa iniziativa ha suscitato molto interesse nella comunità parrocchiale. Suor Adriana Galay, che è inserita nel Santuario di Nostra Signora di Guadalupe, condivide regolarmente la Parola di Dio nei diversi gruppi che segue. Con la gioia di queste iniziative chiediamo al nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione, di intercedere davanti a Dio affinché coloro che si stanno aprendo all'ascolto della Parola di Dio l'accolgano e la vivano nella vita quotidiana: *affinché la Parola corra!*

ASIA-AUSTRALIA

PASTORALE FAMILIARE A TAIWAN – LE NOSTRE SORELLE CI SCRIVONO:

La nostra parrocchia è composta da tre diverse comunità: la comunità cinese, la vietnamita e la filippina di lingua inglese. La maggior parte dei parrocchiani cinesi sono aborigeni (yuan zhu ming), provenienti dalle diverse tribù indigene di Taiwan. Molte giovani coppie taiwanesi lavorano e i bambini sono affidati ai nonni, i quali portano i loro nipoti in chiesa. I parrocchiani vietnamiti e



filippini sono per lo più giovani che lavorano a Taiwan. Alcuni di loro si sono sposati con taiwanesi e hanno figli. La nostra parrocchia ha voluto raggiungere ogni famiglia, poiché la famiglia è un elemento centrale della cultura cinese. Per questo organizziamo la preghiera nelle famiglie (*jiante qidao*) per il mese di maggio e ottobre; organizziamo scuole domenicali per bambini sia cinesi che

vietnamiti separatamente; animiamo un campo estivo, catechesi e lezioni di inglese. Noi suore siamo anche coinvolte nelle attività per gli anziani, che includono le visite a domicilio e la comunione agli ammalati. Per quanto riguarda la pastorale degli anziani, suor Marnie sta frequentando incontri e seminari in Diocesi, alla presenza del Vescovo. Ci sono famiglie i cui membri non sono cattolici che stanno iniziando a venire in chiesa. Li incoraggiamo a partecipare alle attività della nostra parrocchia e alcuni di loro stanno prendendo lezioni da noi Pastorelle. Tutto l'anno, ogni sabato sera, l'immagine della Beata Vergine Madre viene portata nelle case delle famiglie di immigrati filippini (*Lakbay Birhen*) per visitarli e per pregare con loro. Diventa anche un'opportunità per una formazione catechetica e per coinvolgerli nell'attività della comunità ecclesiale.

LE FILIPPINE CELEBRANO I 500 ANNI DALL'ARRIVO DEL CRISTIANESIMO

Il 6 febbraio ha segnato l'avvio ufficiale, in modalità online, delle celebrazioni giubilari dei 500 anni dall'arrivo del cristianesimo. La prima Messa nel Paese fu celebrata il 31 marzo 1521. Le celebrazioni in presenza, sono state rinviate al prossimo anno ed avranno inizio il 17 aprile 2022, Domenica di Pasqua.

<https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2021-02/filippine-500-anni-cristianesimo-evangelizzazione-missionari.html>

EUROPA-AFRICA

MATRIMONIO E PERCORSI ECCLESIALI DI RICONCILIAZIONE: L'ESPERIENZA DI MANTOVA

Quanta sofferenza per le coppie che non possono partecipare alla Comunione Eucaristica perché divorziate e risposate! Ce lo racconta Sabina, una parrocchiana di Frassinò (Mantova), dove noi Pastorelle siamo presenti: «Io e mio marito entrambi divorziati e poi risposati, ci siamo sempre sentiti accolti come coppia nel cammino parrocchiale e appartenenti alla comunità. Abbiamo sempre partecipato ai gruppi adulti di catechesi, ai ritiri spirituali, ma il fatto di non poterci accostare alla comunione per noi è sempre stata una sofferenza e ci metteva profondamente in crisi. Poi un raggio di luce è arrivato quando abbiamo saputo, nel 2019, dell'iniziativa della Diocesi di Mantova che rispondeva all'invito di Papa Francesco e di *Amoris Laetitia*: iniziare un percorso penitenziale e formativo per coloro che, uniti nel matrimonio sacramentale e poi separati o divorziati, si sono sposati civilmente e vivono una seconda relazione in modo stabile e desiderano camminare nella fede. Abbiamo visto una Chiesa che veniva incontro alla nostra sofferenza. Così abbiamo chiesto di poter iniziare il cammino con uno dei sacerdoti incaricati dal Vescovo per accompagnare le coppie. Questo percorso ci ha aiutati a maturare nel desiderio di essere riammessi ai sacramenti, a fare passi graduali e seri per poter raggiungere l'obiettivo; ci ha permesso di crescere nella fede e nel nostro rapporto con il Signore che non avevamo mai abbandonato. Finalmente a Pasqua abbiamo partecipato pienamente all'Eucarestia, con semplicità e grande gioia».

Accompagnare, discernere e integrare le fragilità è quanto *Amoris Laetitia* chiede e che tutti ci riguarda: una Chiesa che valuta il vissuto delle persone e delle situazioni, caso per caso; che non giudica ma si prende cura, si mette in ascolto con discrezione e rispetto, con lo stile della misericordia.

Per accedere all'opuscolo preparato dalla Diocesi:

https://www.diocesidimantova.it/media/docs/matrimonio_e_riconciliazione_Qq0AZdh.pdf

IL PIANETA CHE SPERIAMO – VERSO LA 49^a SETTIMANA SOCIALE 2021



Si terrà a Taranto, dal 21 al 24 ottobre 2021, l'appuntamento della *Settimana sociale dei cattolici italiani*. Taranto: la città-simbolo di problemi ambientali e lavorativi, di salute e vivibilità, di inquinamento e sviluppo. «*Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #Tuttoèconnesso*» è il tema scelto, nel solco tracciato da *Laudato Sì* e da *Fratelli Tutti* di Papa Francesco. La Chiesa che è in Italia vuole dare un contributo alla formazione di un nuovo modello di sviluppo di cui il mondo ha urgente bisogno. L'impegno per un'ecologia integrale, oltre a volere quegli interventi sempre più urgenti e spesso solo annunciati, deve essere sostenuto anche dalla riscoperta della dimensione spirituale dell'essere umano, perché sono le logiche pervasive del consumo a divorare l'umanità e il pianeta. Una nuova visione dell'uomo potrà contribuire a prendersi cura del 'pianeta che soffre' e a generare 'il pianeta che speriamo'.

Per seguire la preparazione alla Settimana: <https://www.settimanesociali.it/>



ANNO DELLA FAMIGLIA

Il 19 marzo 2021, a cinque anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare, Papa Francesco inaugura l'**Anno della Famiglia**, che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma. Sarà un anno di proposte spirituali, pastorali e culturali per accompagnare e sostenere le famiglie alla luce delle sfide del nostro tempo.

Per questa occasione, il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita mette a disposizione diversi strumenti di spiritualità familiare, di formazione e azione pastorale sulla preparazione al matrimonio, sulla santità degli sposi e delle famiglie che vivono la grazia del sacramento nella loro vita quotidiana, e anche sull'educazione all'affettività dei giovani. "Rendere i giovani consapevoli dell'importanza della formazione alla verità dell'amore e al dono di sé con proposte a loro dedicate" è uno degli obiettivi proposti.

Sotto il titolo *In cammino con le famiglie*, nel sito creato dal Dicastero, sono proposti dodici percorsi per attuare *Amoris Laetitia* durante l'anno. Uno dei percorsi è pensato per coinvolgere la pastorale giovanile con "iniziative per riflettere e confrontarsi su temi quali la famiglia, il matrimonio, la castità, l'apertura alla vita, l'utilizzo dei social, la povertà, il rispetto del creato (cfr. AL 40). Bisogna riuscire a suscitare l'entusiasmo e a valorizzare la capacità dei giovani di impegnarsi a fondo di fronte ai grandi ideali e alle sfide che questi comportano".



Sulle proposte e risorse presentate, ogni realtà ecclesiale è invitata a prendere in considerazione quelle che ritiene possibile attuare o implementare a livello locale a seconda delle proprie condizioni e necessità.

Il Dicastero ha predisposto una brochure informativa da condividere con le Diocesi, le parrocchie e le singole famiglie, che potranno scaricare dal sito www.amorislaetitia.va sviluppato in cinque lingue: inglese, francese, spagnolo, portoghese e italiano. Il sito verrà aggiornato con le proposte e le iniziative che man mano si svilupperanno nel corso di questo anno speciale.

Il Sinodo dei giovani ha sottolineato che «*la famiglia continua a rappresentare il principale punto di riferimento per i giovani*» (CV 262) e il Papa nell'Esortazione post sinodale *Cristus vivit* riguardo alla pastorale giovanile afferma:

«I giovani hanno bisogno di essere rispettati nella loro libertà, ma hanno bisogno anche di essere accompagnati. La famiglia dovrebbe essere il primo spazio di accompagnamento. La pastorale giovanile propone un progetto di vita basato su Cristo: la costruzione di una casa, di una famiglia costruita sulla roccia (cfr. Mt 7,24-25). Quella famiglia, quel progetto, per la maggior parte di loro si concretizzerà nel matrimonio e nella carità coniugale. Per questo è necessario che la pastorale giovanile e la pastorale familiare stiano in una continuità naturale, operando in modo coordinato e integrato per poter accompagnare adeguatamente il processo vocazionale» (CV 242).



AVVENIMENTI DI FAMIGLIA PAOLINA

38° INCONTRO DEI GOVERNI GENERALI DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Nei giorni 8-11 gennaio scorso si è svolto, online, l'incontro che ha visto collegati, oltre i membri dei Governi Generali della FP, ben 41 persone tra Cooperatori e membri degli Istituti Aggregati.

Dal titolo *"I laici nella Famiglia Paolina per la missione. Le sfide all'evangelizzazione in tempo di pandemia"*, l'evento ha potuto contare con il contributo molto qualificato di diversi relatori che hanno trattato i seguenti temi.

- *Pandemia come epifania. Solitudini social, coscienza smart: il virus come evidenza e come convocazione* (Prof.ssa Chiara Scardicchio);
- *Le sfide dell'Europa e del mondo dopo la pandemia e alla luce di Fratelli Tutti* (Dott. David Sassoli);
- *Covid 19: conseguenze economiche globali e sulle strutture apostoliche organizzate* (Prof. Stefano Zamagni);
- *La Chiesa che verrà* (Prof. Marco Ronconi);
- *Covid 19: la sfida di nuove forme di evangelizzazione* (Prof. Andrea Grillo).

Molto significativa è stata la tavola rotonda con 5 Cooperatrici sul tema del *rapporto tra laici e religiosi e religiose nella Famiglia Paolina*.

CORSO SUL CARISMA DELLA FP

La complessa situazione internazionale venutasi a creare con la pandemia rende impossibile la realizzazione del Corso di Formazione sul Carisma Paolino in forma presenziale.



In questo anno verranno offerti a tutti coloro che lo desiderano e sono interessati, nella modalità della didattica a distanza, alcuni **Corsi online di approfondimento su tre opere del Beato Giacomo Alberione** che appartengono al patrimonio carismatico di Famiglia Paolina: *Abundantes divitiae gratiae suae; La donna associata allo zelo sacerdotale; Apostolato stampa*.

Il contenuto di ogni singolo corso sarà disponibile in:

- a. video-lezioni, nella lingua italiana;
- b. dispense tradotte in inglese, spagnolo, portoghese e francese.

Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente a sr Josefa Soares, coordinatrice dei corsi online, al seguente indirizzo: corso.carisma@alberione.org.

SOCIETÀ SAN PAOLO

FESTIVAL BIBLICO, SIETE TUTTI FRATELLI

Il Festival Biblico, organizzato e promosso dalla Società San Paolo e dalla diocesi di Vicenza, è dedicato quest'anno al tema *Siete tutti fratelli* (Mt 23,8). Al centro del percorso è la fratellanza universale, a cui Papa Francesco ha voluto dedicare l'Enciclica *Fratelli tutti* (2020). L'apertura è avvenuta il 24 gennaio 2021, Domenica della Parola, con un appuntamento online, in diretta sui canali Facebook e YouTube del Festival e sul sito www.festivalbiblico.it.

I lavori proseguiranno nel corso dell'anno con una programmazione mista, in cui eventi e format digitali si alterneranno a momenti dal vivo.

FIGLIE DI SAN PAOLO

NUOVA PAGINA SOCIAL: @PAOLINEEGIOVANI

Nella provincia italiana ha preso il via la nuova pagina Instagram rivolta ai giovani: *Paoline e Giovani*. In questa occasione anche la pagina Facebook, già presente in rete, è stata rinnovata. Lo scopo di questo rinnovamento è di favorire il contatto con i giovani come avrebbe voluto Alberione: facendo parlare il Vangelo e la vita. Ogni settimana ci saranno brani di Vangelo, preghiere, ma anche una rubrica settimanale su cosa vuol dire essere giovani online. Questo l'invito rivolto a tutti: «Visitate e fate conoscere queste iniziative *perché la Parola corra!*».

PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

ACCOMPAGNAMENTO DELLE NUOVE EQUIPE DI GOVERNO

Nell'adempimento delle Linee di Azione della Programmazione Generale, le sorelle del Governo Generale stanno realizzando incontri di formazione per i nuovi gruppi di governo delle circoscrizioni che iniziano il loro servizio. Hanno già vissuto questa esperienza le sorelle del Brasile, Filippine e India.

AFRICA

In data 21 febbraio 2021, a conclusione di un processo di discernimento sul ridisegno della Delegazione Africa, la Superiora Generale con il consenso del suo Consiglio ha eretto la Delegazione Burkina Faso e la Delegazione Congo (RDC/RC).

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE

SETTIMANA MISSIONARIA IN ARGENTINA

“*Con la Parola usciamo all'incontro...*” È questo il lemma della Settimana Missionaria, nella cornice dell'Anno Biblico della Famiglia Paolina, vissuta in Argentina dal 24 a 30 gennaio scorso. L'organizzazione della Settimana è stata affidata alle Pastorelle e ai Cooperatori Paolini 'Amici di Gesù buon Pastore', diventando così un'esperienza di 'famiglia'. Ogni giorno infatti hanno partecipato membri delle Congregazioni e Istituti della Famiglia Paolina da diversi Paesi della America Latina. Tutto il cammino si è svolto attraverso le reti *social*, trasmissioni *online*, alcune attività presenziali dove è stato possibile, e anche attraverso schede di preghiera per ogni giorno, con la meditazione della Parola di Dio seguendo il metodo Via, Verità e Vita. Parecchio lavoro e tantissima gioia! Tutto '*Perché la Parola del Signore corra...*'.

PROFESSIONE PERPETUA

Il giorno 25 gennaio è stata una giornata di festa per la Congregazione in Corea: **Sr Gabriella Won In Suk** ha emesso la sua Professione Perpetua.

Alla celebrazione, presieduta dal Vescovo Yu Kyeng Chon Timoteo, hanno partecipato sacerdoti, familiari, membri della Famiglia Paolina, amici e Cooperatori. Ci uniamo alla gioia delle nostre sorelle coreane, innalzando a Dio un inno di ringraziamento.



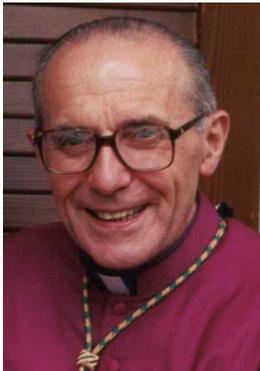
ISTITUTO SANTA MARIA ANNUNZIATA

PRIME PROFESSIONI – ARGENTINA

Il giorno 24 gennaio, quando in tutto il mondo si celebrava la Domenica della Parola, la Famiglia Paolina in Argentina ha vissuto una giornata di festa per la Prima Professione di due Annunziate: Adriana Díaz, della città di Rosario e Marta Perulan Singh, della città di San Miguel de Tucumán, e per la Rinnovazione dei voti di Lucrecia Cagliaris, Verónica Bazán e Patricia Bruno.

La celebrazione eucaristica, presieduta dal P. Martín Dolzani, superiore provinciale della Società San Paolo, da Riobamba (Buenos Aires) e stata trasmessa via Zoom e Facebook Live del Centro Bíblico San Pablo Argentina.

ISTITUTO GESÙ SACERDOTE



DON BERNARDO ANTONINI È PROCLAMATO VENERABILE

Il 21 dicembre 2020 Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Bernardo Antonini, sacerdote della Diocesi di Verona e appartenente all'Istituto Gesù Sacerdote della Famiglia Paolina. Don Bernardo, nato il 20 ottobre 1932 a Cimego (Italia), è stato un dono soprattutto per la Chiesa cattolica in Russia e in Kazakhstan dove si prodigò in modo instancabile sulle orme di San Paolo e del Beato Giacomo Alberione. È morto a Karaganda (Kazakhstan) il 27 marzo 2002.

GIUBILEI DELLE PASTORELLE



70° anniversario

(15 agosto 1951-2021)

Ballerini Bianca Maria (ICN-MZ)

Costa Dolores (ICS-AL)

60° anniversario (1961-2021)

3 settembre

2 febbraio

Da Silva Neide (BR SP)
Lópes Margarete (BR SP)
Pedrosa M. Eugênia (BR SP)
Signor Gemma (BR CdS)

Bartoli Claudia (ICS-AL)
Caselli Clara (ICN-MZ)
Ceccarelli Emma (ICN-MZ)
Cerami Rosangela (ICN-MZ)
Coi Lorenza (ICS-AL)
Confortini Donata (ICN-MZ)
Dal Bello Giuliana (ICN-MZ)
Ferro Felicina (ICN-MZ)
Lovato Antonietta (ICN-MZ)
Lovo Emanuela (ICN-MZ)

Maculan Anna (ICN-MZ)
Margini Giuditta (ICN-MZ)
Mercurio Flavia (ICN-MZ)
Moser Mirella (ICS-AL)
Pitzalis Bianca (ICN-MZ)
Renier Gabriella (ICS-AL)
Sacchetto Eugenia (ICN-MZ)
Schirru Teresa (ICS-AL)
Vezzoli Alessandrina (ICN-MZ)
Zampini Fernanda (ICN-MZ)

50° anniversario (1971-2021)

24 gennaio

Conte Ilda (BR CdS)
De Jesus Paiva M. Conceição (BR SP)
De Paiva Ana Maria (BR SP)
Hetzler Maria (AR-BO-CI-PE-CU-UR)
Lopes Ana Maria (BR SP)
Mácoris Aparecida Josefa (BR SP)
Martins Elizabéte (BR SP)
Munari Irani (BR CdS)
Santa Catarina M. Helena (BR CdS)
Silva da Costa Rita (BR SP)

3 settembre

Alfieri Virginia (ICS-AL)
Bottin Franca (ICN-MZ)
Cori Piera (ICS-AL)
Maino Luisella (ICS-AL)
Parabita Angela (ICS-AL)
La Bruna Mary (PI-AU-SA-TA)

7 ottobre

De Guzman Rosario (PI-AU-SA-TA)
Felix Francisca (PI-AU-SA-TA)
Villaverde Jesusa (PI-AU-SA-TA)

8 dicembre

Gonzalez Peña Luz Elmira (CO-VE-ME)
Quiroz Rincón Myriam (CO-VE-ME)

25° anniversario (1996-2021)

4 febbraio

Barbosa de Almeida Suzimara (BR CdS)

18 agosto

Gasbarro Annalisa (ICS-AL)
Reda Monica (DGG)

29 giugno

Corpus Ophelia (PI-AU-SA-TA)

3 settembre

Myung Sook Kim Teresa (K)



LA SANTITÀ PASTORALE DI GIUSEPPE DI NAZARETH

Per descrivere la santità pastorale delle Pastorelle ci viene spontaneo pensare anzitutto a Pietro e a Paolo, i Santi Apostoli per eccellenza. Ma in verità, può essere di grande aiuto spirituale fare riferimento anche a san Giuseppe, lo sposo di Maria. Infatti attingendo alle meditazioni che Alberione ha rivolto a noi sin dall'inizio e sino alla conclusione della sua vita, troviamo in modo sorprendente che il Fondatore ci ha parlato più volte di san Giuseppe come modello della nostra vita e del nostro apostolato di Pastorelle.



Affresco fatto fare dal Beato Giacomo Alberione nella casa provinciale della Società San Paolo a Roma

Proprio in questo anno 2021 che la Chiesa dedica alla famiglia e a san Giuseppe, vogliamo rimetterci in ascolto e contemplazione del padre putativo di Gesù. Lo facciamo a partire dalla Lettera apostolica di papa Francesco dedicata proprio a san Giuseppe in occasione del 150° anniversario della dichiarazione a Patrono della Chiesa universale:

Molte volte, leggendo i «Vangeli dell'infanzia», ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero «miracolo» con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr. Lc 2,6-7).

Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre⁷.

Leggere queste parole ci illumina perché il nostro apostolato nella Chiesa è un ministero di cura pastorale, ministero che è anzitutto cura delle persone, cura del cammino di fede di ogni persona e del popolo di Dio nel suo insieme. Possiamo dire che lo stesso insegnamento lo abbiamo ricevuto da don Alberione:

La vita della Pastorella ha tante somiglianze con la vita di san Giuseppe: la verginità è comune, la povertà, il lavoro, la preghiera sono comuni; la semplicità, l'umiltà, lo spirito di obbedienza pure comuni. San Giuseppe visse nel silenzio...ma appare costantemente quando c'è il bene da fare

⁷ *Patris corde*, 5.

(...) San Giuseppe è il santo degli umili. (...) Cerchiamo sempre quelli che sono più disposti a sentire la Parola di Dio, quelli che hanno il cuore più puro, più semplice, come i bambini, gli infermi, i lavoratori, i poveri⁸.

Ed è quanto ci ricorda ancora papa Francesco:

Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono "il Bambino" che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri⁹.

L'apostolato dell'intera Famiglia Paolina ha carattere pastorale, pur nella diversità delle forme, ma le Pastorelle, esprimono proprio l'amore e la cura tipica di san Giuseppe verso le persone, la famiglia e verso la Chiesa:

Le Pastorine sono anime che hanno acquistata la carità di Gesù, che vivono strette a Gesù, e tutte e solo di Gesù, che poi si dividono in piccoli gruppi che si stabiliscono in una parrocchia, ove considerano le anime come proprie per adozione; a loro si sentono legate per la vita, la morte, l'eternità, in un'unica aspirazione di tutte salvarle (...). Esse saranno le sorelle, le madri, le maestre, le catechiste, le consolatrici di ogni dolore, un raggio di luce e di sole benefico e continuo nella parrocchia¹⁰.

La pastoraltà di san Giuseppe ci è particolarmente affine proprio perché si esprime nella dimensione della casa, della famiglia, in cui la vita della Chiesa è visibile attraverso relazioni simili a quelle primarie della famiglia. Ogni battezzato vive la sua relazione con Cristo attraverso le relazioni fraterne, nella semplicità del quotidiano. E noi Pastorelle ci dedichiamo proprio alla cura della vita di fede dei battezzati, là dove si svolge la vita quotidiana della gente:

San Giuseppe ebbe le più intime relazioni con Gesù e Maria. Egli era il capo della S. Famiglia. Egli era il nutrizio, il custode, difensore e guida del divin Pastorello e della celeste Pastorella. (...) Siate verso san Giuseppe come il divino Pastorello che egli amava, obbediva, cresceva in sapienza, età e grazia sotto il suo sguardo¹¹.

San Giuseppe è proposto come riferimento spirituale anche a tutta la Famiglia Paolina:

Il cristiano ama in modo simile la Chiesa, cioè le persone, le anime che compongono la Chiesa: e prega per tutte, interponendo l'intercessione di S. Giuseppe. Come il Padre affidò a S. Giuseppe la Famiglia di Nazareth, che era la Chiesa nascente, così il Papa affidò a S. Giuseppe la Chiesa, ormai sviluppatasi, come il granello evangelico, in un maestoso albero¹².

Ed ancora:

San Giuseppe ha caratteristiche speciali: è il primo Santo, dopo la SS. Vergine, sua sposa Maria; nonostante che Egli non sia il vero padre di Gesù, né un Apostolo, né un Sacerdote. È il primo collaboratore della redenzione, dopo Maria: per il compimento delle profezie; per proteggere innanzi al mondo la verginità di Maria; nel salvare la vita del bambino Gesù; nel riportarlo dall'Egitto scegliendo una dimora a Nazareth; nell'accompagnarlo, quando ebbe Gesù raggiunto l'età di 12 anni, a Gerusalemme; nel compiere il suo ufficio di padre putativo di Gesù; nel guidare la Sacra Famiglia ed esserne il sostentamento. Fu il Santo del silenzio, del lavoro, della docilità¹³.

Ringraziamo con gioia il nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione, per averci donato anche san Giuseppe come ispiratore della nostra pastoraltà nella Chiesa e chiediamo la grazia di tornare più spesso a contemplare la vita di san Giuseppe per ritrovare l'originalità e la novità della nostra vocazione nella Chiesa.

Sr Giuseppina Alberghina, sjbp

⁸ AAP, 1957

⁹ *Patris corde*, 5.

¹⁰ AD 324.

¹¹ PrP V, 1950, p. 24.

¹² Cfr. *Carissimi* in san Paolo, aprile 1953.

¹³ *Idem*, aprile 1962.

NELLA CASA DEL PADRE

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE – PASTORELLE

Sorelle

Pietrina Albanese	ICS-AL	10.12.2020
Nair Mantonan	BR CdS	14.01.2021
Claudia Piemonte	ICN-MZ	20.01.2021
Francesca Longoni	BR CdS	19.02.2021
Assunta Festa	BR CdS	23.02.2021

Familiari

Sorella di sr. Alicia Sarmineto	CO-VE-ME	03.12.2020
Mamma di sr Alicia Fogliatti	ARG-BO-CI-PE-CU-UR	04.12.2020
Fratello di sr Bertilla Picelli	BR SP	29.12.2020
Fratello di sr Myriam Quiroz	COVEME	01.01.2021
Mamma di sr Luigina Pavanello	ICS-AL	02.01.2021
Sorella di sr Maria Luiza e sr Maria Augusta Ramos	BR SP	04.01.2021
Sorella di sr Elide Moncon	ICS-AL	14.01.2021
Mamma di sr Elsa Zavaleta	AR-BO-CI-PE-CU-UR	16.01.2021
Fratello di sr Amabilis Mongili	ICS-AL	16.01.2021
Fratello di sr Antonietta e sr Ottilia Longo	ICS-AL	24.01.2021
Fratello di sr Lucia Zeggio	ICS-AL	28.01.2021
Fratello di sr Carmen Benvenuti	ICS-AL	31.01.2021
Mamma di sr Marylin Delalamon +	PI-AU-SA-TA	07.02.2021
Fratello di sr Fatima Costella	BR CdS	08.02.2021
Sorella di sr Inês Do Prado Creusa	BR SP	18.02.2021
Fratello di sr Biancamaria Ballerini	ICN-MZ	24.02.2021
Fratello di sr Brenda Balingasa	GG	28.02.2021
Sorella di sr Maria Ferrari	ICN-MZ	04.03.2021

SOCIETÀ SAN PAOLO

Don Giglio Marino S. Adani	Modena (Italia)	29.11-2020
Fratel Vincenzo M. Moscatello	Alba (Italia)	04.12.2020
Fratel Gabriel J. A. López	Madrid (Spagna)	06.01.2021
Don Francisco J. Anta Ovelar	Madrid (Spagna)	09.01.2021
Don Tommaso A. Mastrandrea	Bari (Italia)	25.01.2021
Fratel José Tiago H. Gonçalves	Lisbona (Portogallo)	04.02.2021
Fratel Shigeo Giuseppe Yamauchi	Tokyo (Giappone)	25.02.2021

FIGLIE DI SAN PAOLO

Maria Ida Santini	Alba (Italia)	26.11.2020
M. Clemens Rabaya	Pasay City (Filippine)	29.11.2020
M. Carla Catellino	Alba (Italia)	04.12.2020
Rita Campara	Alba (Italia)	05.12.2020
Eugenia M. Montersino	Alba (Italia)	06.12.2020
M. Candida Torneri	Verduno (Italia)	08.12.2020
Irma D'Angelo	S. Paulo (Brasile)	10.12.2020
Bertilla Turcato	Alba (Italia)	11.12.2020
M. Teresita Caceffo	Alba (Italia)	12.12.2020

M. Elena S. Espinoza	Messico (Mexico)	12.12.2020
M. Domenica V. Attardo	Albano Laziale (Italia)	18.12.2020
Porferia Ocariza	Pasay City (Filippine)	22.12.2020
M. Edvige Pastorfide	Pasay City (Filippine)	25.12.2020
M. Ausilia Girardi	Alba (Italia)	25.12.2020
M. Cristina Mei	Alba (Italia)	30.12.2020
M. Joseph Li Castri	Albano Laziale (Italia)	31.12.2020
Immacolata Tripodi	Albano Laziale (Italia)	04.01.2021
Maria Zuccherino	Alba (Italia)	05.01.2021
M. Luisa Morbini	Alba (Italia)	06.01.2021
M. Theresa Monteiro	Mumbai (India)	26.01.2021
M. Odile Chabanel	Villeurbanne (Francia)	26.01.2021
Lina M. Salvato	Alba (Italia)	27.01.2021
Mary Paula Kolar	Boston (USA)	29.01.2021
Priscila Zuchetto	Curitiba (Brasile)	31.01.2021
Elena Cotza	Albano Laziale (Italia)	02.02.2021
M. Aurelia Silvia	Roma (Italia))	02.02.2021
Angela Villalba	Buenos Aires (Argentina)	05.02.2021
Angela Sotgiu	Albano Laziale (Italia)	07.02.2021
Italia Saitta	Albano Laziale (Italia)	11.02.2021
Ida Paola Spinucci	Albano Laziale (Italia)	18.02.2021
Raffaella Maria Carella,	Albano Laziale (Italia)	21.02.2021
Rosaria Mazza	Roma	22.02.2021
Maria Vincenza Urso	Albano Laziale (Italia)	23.02.2021
Maria Helena Masiero	Curitiba (Brasile)	24.02.2021
Anna Piccolo	Albano Laziale (Italia)	26.02.2021
M. Donata Acampora	Albano Laziale (Italia)	03.03.2021

PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

M. Candide Lafrenière	Québec (Canadà)	22.12.2020
M. Albana Vacchetta	Sanfrè (Italia)	14.01.2021
M. Vitalia Mazzocca	Cinisello Balsamo (Italia)	10.02.2021
M. Nancy Crasta	Padukone (India).	26.02.2021
M. Auxilia Betrán Urrea	Gama(Colombia).	27.02.2021
M. Marta Bonvecchi	Sanfrè (Italia)	27.02.2021

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Celeste Bianchi	Verona (Italia)	27.11.2020
Rosa Perrone	Lecce-Brindisi (Italia)	12.12.2020
Pasqualina Riggio	Cosenza (Italia)	26.12.2020
Teresa Talluto	Caltanissetta (Italia)	28.02.2020

*La carità non termina con la vita, la carità verso Dio rimane in eterno, e la carità verso le persone nell'istituto continua anche dopo la morte.
Grande consolazione di chi muore pensando alla sicurezza dei suffragi,
mentre nel mondo si dimenticano tanto presto i defunti.
Nell'eternità le belle cose non si distruggono.*

PrP III, 1947, p. 118



SANTISSIMA PROVVIDENZA DI DIO PROVEDETEVI!

Questa esclamazione l'abbiamo appresa nei primi anni della nostra formazione, non soltanto per chiedere le grazie di cui abbiamo bisogno, ma per riporre la nostra fiducia nella provvidenza di Dio.

Nella storia della Famiglia Paolina, abbiamo visto l'umile inizio che il Beato Giacomo Alberione descrive come *un presepio* (AD 43). Tutti sappiamo come l'esperienza del nostro Fondatore al principio non sia stata facile e non solo per ragioni economiche, ma anche per la novità che stava introducendo nella Chiesa. Si è iniziato quasi senza nulla tra le mani, ma la provvidenza ha centuplicato. Don Alberione ha sempre trasmesso i seguenti pilastri: fiducia in Dio, lavoro assiduo, amministrazione ordinata ed equilibrata, per assicurare il corso alla Divina Provvidenza (AD 133). Questo suo insegnamento ha guidato l'intera famiglia nel suo cammino.

Ogni giorno nel nostro apostolato sia che viviamo il servizio dell'autorità, sia che viviamo nella parrocchia o nella scuola, partecipiamo con Gesù alla sua missione di salvezza. Tutti svolgiamo un servizio importante perché qualsiasi lavoro si faccia è un'offerta compiuta per gli altri e per il servizio del Regno di Dio. *"Agiamo come se tutto dipendesse da noi; e preghiamo e speriamo nel Signore come se dipendesse da Lui"*. Nella nostra missione, siamo invitati a fare la nostra parte e il resto è da consegnare nelle mani di Dio.

La nostra devozione a San Giuseppe non è legata alla preparazione per una buona morte e per chiedere la sua intercessione affinché il Signore conceda Grazia nel compiere il suo piano salvifico. La Provvidenza divina in qualsiasi tempo e nel cammino dell'intera Chiesa, della Congregazione non è mai mancata. Questa grazia non si riferisce soltanto alle cose terrene ma soprattutto agli aiuti spirituali e morali.

Questo tempo di pandemia è stato difficile per tutti noi e per tutta la Famiglia Paolina. Come tanti anche noi abbiamo perso persone care delle nostre famiglie. Tutto questo ci ricorda che siamo parte della famiglia di Dio, del Corpo di Cristo che sta soffrendo. Abbiamo sperimentato la povertà in modo diverso; di fronte alla sofferenza tutti siamo rimasti impotenti ma abbiamo sperimentato il soccorso della Grazia che ci ha sostenuti con la forza, la sapienza, le risorse e il sostegno di molte persone.

*"... la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazareth, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza"*¹⁴. Questo testo ci ricorda che anche la difficoltà e la crisi sono tempi in cui sperimentare la vicinanza della divina Provvidenza. Tanti spazi di creatività sono emersi per poter continuare a vivere e sopravvivere in questo tempo di prova: i tanti incontri *online* con la partecipazione a livello internazionale; la possibilità per molti di partecipare alle celebrazioni eucaristiche attraverso i media. Possiamo dire che tutto diventa una provvidenza che ci conduce a dar lode al Signore. Chiediamo continuamente l'intercessione di San Giuseppe per le necessità della Chiesa, per la Famiglia Paolina e per la nostra Congregazione, perché in questo tempo delicato e di prova possiamo accogliere tutto ciò che il Signore ci dona.

San Giuseppe, prega per noi.

Sr Roselle de la Cruz, Economa generale

¹⁴ Lettera Apostolica *Patris corde* n. 5, Papa Francesco, 8 dicembre 2020.



«VIENI E VEDI» (Gv 1,46)

COMUNICARE INCONTRANDO LE PERSONE DOVE E COME SONO

Questo è il tema del Messaggio di Papa Francesco per la 55ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Tenendo conto della realtà attuale, in cui viviamo una vera e propria limitazione dello stare vicini gli uni agli altri, penso si potrebbe considerare un argomento quantomeno “provocatorio”. E lo dico nel senso positivo del termine, ossia è un discorso che ci invita ad andare oltre, a riflettere profondamente su come possiamo oggi trovare un modo per *incontrare le persone dove e come sono*.

È vero che nulla può *sostituire il vedersi di persona*, ma è altrettanto vero che “*la rete, con le sue innumerevoli espressioni ‘social’, può moltiplicare la capacità di racconto e di condivisione: tanti occhi in più aperti sul mondo, un flusso continuo di immagini e testimonianze. La tecnologia digitale ci dà la possibilità di una informazione di prima mano e tempestiva, a volte molto utile (...)*”. Sappiamo pure che con il proliferare in rete di innumerevoli notizie false occorre “*una maggiore capacità di discernimento e un più maturo senso di responsabilità, sia quando si diffondono sia quando si ricevono contenuti. Tutti siamo responsabili della comunicazione che facciamo, delle informazioni che diamo (...)*”¹⁵.

Senz’altro il Messaggio di Papa Francesco è forte e ci motiva ad approfondire questo processo di maturazione del senso di responsabilità nel mondo digitale, di cui già accennavamo anche nell’ultimo numero del CTN. Non si tratta di stare in rete perché tutti ci sono e meno ancora di comunicare perché tutti comunicano. Come Chiesa siamo comunicatori della Verità e ciò è una grande sfida in un mondo dove l’eccesso di informazione rischia di far cadere nella sfiducia. Infatti questo senso di sfiducia collettiva tocca anche la credibilità della Chiesa.

Paradossalmente, “*nella cultura attuale – globale, collaborativa, interconnessa – la fiducia è diventata uno dei fattori fondamentali per portare avanti la propria missione personale e istituzionale. In tempi di cambiamento, è necessario riflettere sul valore imprescindibile della fiducia, sulla sua volatilità e sui modi per ispirarla di nuovo*”¹⁶.

Non mancano iniziative di formazione in grado di aiutarci in questa riflessione. Vogliamo condividere con voi una di queste proposte: la Pontificia Università della Santa Croce a Roma, nei prossimi mesi di aprile/maggio, promuoverà una serie di sei *Webinar* rivolti a coloro che nella Chiesa sono impegnati nel campo della comunicazione, dal tema *Inspiring Trust* (Inspirare Fiducia). Gli incontri *online* avranno una durata di due ore e si svolgeranno in inglese e spagnolo (traduzione simultanea).

Ci auguriamo che come Famiglia Paolina possiamo servirci di opportunità come queste per qualificare ancora di più il nostro essere comunicatori nella Chiesa.

Sr Cristiane Ribeiro

[Messaggio completo per la
55ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali](#)

[Webinar Series: «Inspiring Trust»](#)

¹⁵ Messaggio di Papa Francesco per la 55ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 23 gennaio 2021.

¹⁶ Cfr. Dépliant di presentazione della serie di Webinar *Inspiring Trust*.



ESPERIENZA APOSTOLICA DELLE NOVIZIE

Le Novizie del noviziato internazionale di Bogotá e del noviziato interprovinciale del Brasile stanno vivendo l'esperienza apostolica. Auguriamo a tutte loro una profonda *esperienza di Dio nella missione di animazione pastorale e nel realizzare l'apostolato in comunione di responsabilità* (Cfr. RdV 71).

NOVIZIATO INTERNAZIONALE IN COLOMBIA

IL 18 Marzo Evelin Villarroel, Micaela Natividad Velis, e Gabriella Alejandra Caballero (dalla sinistra nella foto) entreranno in Noviziato a Bogotá. Le tre giovani argentine si sono inserite nella Comunità il 20 febbraio, dopo aver vissuto la tappa di Postulato a Lima. Auguriamo un proficuo cammino di sequela a Gesù buon Pastore.



LETTURA SAPIENZIALE DEL CARISMA

Il Governo generale sta riflettendo sulle schede del sondaggio che sono pervenute, in vista della lettura sapienziale del nostro Carisma oggi.

PROVINCIA ITALIA ALBANIA MOZAMBICO

È stata ridefinita la Provincia Italia-Albania-Mozambico (IT-AL-MZ), la quale entrerà in vigore il giorno 08 giugno 2021, con l'avvio del Governo della suddetta Circostrizione.

APERTURA COMUNITÀ FORMATIVA

Il prossimo 29 giugno si aprirà *ad experimentum* una nuova comunità formativa in Mozambico nella città di Nampula, capitale dell'omonima Provincia e che si trova a circa 400 km dalla missione di Pemba. La comunità sarà la nuova sede del postulato.

VERSO UNA NUOVA APERTURA IN ORIENTE

In risposta all'obiettivo generale che ci spinge ad un *nuovo slancio missionario* la Provincia PI-AU-SATA sta muovendo i primi passi per una nuova apertura in Oriente. Due sorelle hanno già accolto la proposta del Governo Provinciale. Accompagniamo con la preghiera questa iniziativa.

INIZIATIVA ALBANIA-ITALIA PER I GIOVANI

Sr Rita Ndoci e sr Gjystina Doda della comunità di Scutari (Albania) stanno animando un cammino formativo con giovani universitari, che prevede una tappa estiva in Italia, da organizzare in collaborazione con sr Sara Buccarella e sr Irene Tollini, con la partecipazione di alcuni giovani italiani.

VIAGGIO APOSTOLICO DEL PAPA IN IRAQ 5-8 MARZO 2021

Per la prima volta un Papa visita l'Iraq, Paese che ha dato i natali ad Abramo e che ha vissuto anni di guerra e persecuzione verso i cristiani. Francesco porterà un messaggio di speranza al fine di guardare avanti insieme, musulmani e cristiani, per la ricostruzione dell'Iraq, nel segno della fratellanza universale.

CORSI ONLINE DI APPROFONDIMENTO OPERE DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Il 26 maggio inizierà il primo dei tre corsi previsti. Informazioni: corso.carisma@alberione.org